

Crescita e lavoro

Il governo prepara le prossime mosse

In agenda liberalizzazioni e semplificazione

Il premier soddisfatto per l'asta dei Bot

Gli appuntamenti

✓ 29 dicembre

Oggi alle 12 è prevista la conferenza stampa di fine anno del premier: in questa occasione (ieri si è tenuto il Consiglio dei ministri) Mario Monti illustrerà i prossimi obiettivi del governo

✓ 10 gennaio

Entro il 10 gennaio si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri per lavorare a nuove misure dopo quelle del decreto salva-Italia, in primis quelli in tema di liberalizzazioni e infrastrutture

✓ 15 gennaio

Per metà mese è previsto a Roma l'incontro di Mario Monti con Nicolas Sarkozy e Angela Merkel: i tre leader valuteranno le azioni per rilanciare l'Unione in vista del consiglio europeo straordinario del 30 gennaio

✓ 31 gennaio

Entro fine mese il governo conta di avere varato le prime riforme per sostenere la crescita e di affrontare, a partire dal giorno successivo al Consiglio europeo, il tema della riforma del mercato del lavoro

ROMA — Poco più di tre ore, tanto è durato il Consiglio dei ministri riunito ieri dopo la pausa festiva per affrontare la cosiddetta fase 2, quella dello sviluppo. Definizione, la fase 2, che però non piace al premier Mario Monti che continua a fare notare

che «già nel decreto salva Italia erano contenute misure in favore della crescita», e dunque è del tutto inappropriato descrivere in questo modo i provvedimenti che l'esecutivo si accinge a varare a partire dalle prossime sedute del Consiglio, la prima delle quali si terrà il 10 gennaio.

La riunione si apre con una relazione di Monti «sui punti salienti del programma di lavoro» e sui tempi di realizzazione. Agenda che è stata «unanimente condivisa dal Consiglio». La seduta ha luogo al termine dell'asta sui titoli di stato italiani per un valore di 9 miliardi di euro, tutti collocati sul mercato.

E su questo il presidente del Consiglio e i ministri si sono soffermati. L'asta è stata segnata dal successo perché, come ricorda il premier, «sono ricomparsi gli investitori istituzionali», che negli ultimi tempi invece disertavano questi appuntamenti.

Una nota positiva, quindi, da sottolineare, anche perché accompagnata da un altro fenomeno giudicato in maniera favorevole da Monti: il calo dei rendimenti, quasi dimezzati rispetto all'asta di novembre.

Il capo del governo guarda con soddisfazione a questo fenomeno perché starebbe a significare che si è tornati a una situazione di «normalità». Si sarebbe, a giudizio del presidente del Consiglio, superata la «fase patologica caratterizzata da tassi assai simili tra titoli a breve e titoli a lungo termine».

Ieri, al contrario, i rendi-

menti di quelli a breve sono risultati assai meno remunerativi degli altri. E questo è appunto un indicatore di grande interesse, segna un'inversione di clima e proprio per questa ragione deve essere valutato.

Nonostante ciò, lo spread tra obbligazioni pubbliche italiane e bund tedeschi continua a restare sopra la soglia dei 500 punti (ieri si è fermato a 510). Ebbene, secondo quanto avrebbe osservato al riguardo il premier, il motivo è che la Bce non compra più titoli italiani, cosa che invece faceva in passato. Ma anche a questo fatto va data una lettura non certo negativa perché la strada intrapresa viene ritenuta quella giusta. E proprio a proposito delle misure adottate di recente e della loro durezza, oggetto di polemiche non soltanto da parte delle organizzazioni sindacali ma anche da settori politici che sostengono l'esecutivo, Monti ricorda che «noi con i nostri interventi rispondiamo agli impegni assunti dal passato governo con la lettera del 26 ottobre scorso, sono



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

impegni onerosi e noi intendiamo rispettarli».

Monti, durante la sua lunga esposizione, invita tutti i ministri, dall'Istruzione ai Beni culturali sino all'Agricoltura, «a lavorare anche durante le vacanze per predisporre un'agenda precisa». E i compiti a casa dei responsabili di dicasteri economici riguardano in particolare due temi: le misure di «semplificazione» da adottare per snellire le procedure e le «liberalizzazioni».

Se sul primo argomento la decisione è stata di dare una

Compiti

Monti ha invitato tutti i ministri a predisporre un elenco delle priorità

forte accelerazione, sul secondo è prevalso l'orientamento ad andare avanti ma con cautela, senza strappi. E il perché è evidente. I punti di vista delle forze politiche su quali settori debbano essere oggetto delle «aperture al mercato» causano polemiche, come del resto si è visto sulle farmacie e sui tassisti. Le conseguenze potrebbero scuotere gli equilibri della maggioranza (Pd-Terzo polo-Pdl) che sostiene il governo. Meglio, insomma, procedere con circospezione. Anche il tema del lavoro, argomento di estrema delicatezza, verrà affrontato a tempo debito. Elsa Fornero si sarebbe detta pronta a portare avanti la riforma nel confronto con le parti sociali.

Ufficialmente, però, nessuno dei partecipanti al Consiglio dei ministri vuole parlare. Anche perché l'intenzione è quella di lasciare oggi completamente la scena al capo del governo che incontrerà questa mattina i rappresentanti di 43 testate giornalistiche italiane e straniere. A Monti spetterà il compito di fare un primo bilancio delle cose fatte e di illustrare quelle ancora da fare. «Direi solo spezzoni — si schermisce il ministro della Cooperazione Andrea Riccardi — aspettiamo di sentire il presidente del Consiglio».

Lorenzo Fuccaro
twitter@Lorenzo_Fuccaro



Mi sembra il colmo che chi è stato fino a ieri causa del problema oggi si proponga come la soluzione **Pier Ferdinando Casini, Udc**

1 Le infrastrutture

Tra le opere da riavviare, per evitare che vadano persi i finanziamenti per circa 7-8 miliardi, la galleria ferroviaria del Brennero, la linea M4 della metropolitana di Milano, il metrò di Bologna, parte della linea 4 di Torino, la linea 6 di Napoli e alcune bretelle autostradali

2 La giustizia civile

Tra le riforme a costo zero, che però dovrebbero avere un grande impatto sull'economia, c'è quella della giustizia civile che il ministro, Paola Severino, dovrebbe mettere a punto allo scopo di ridurre drasticamente i tempi dei processi

3 I titoli di Stato

Prosegue l'azione per indurre gli italiani, a partire dai piccoli risparmiatori, a comprare i titoli di Stato: verrà emesso un nuovo titolo sul mercato telematico, a commissioni molto basse, e dal taglio minimo di mille euro

4 Le richieste dei mercati

In tema di concorrenza, il governo è pronto a recepire le richieste di maggiore apertura dei mercati che vengono dalle diverse Authority di settore: antitrust, energia, assicurazioni, lavori pubblici